

LA STORIA

La chiesetta di S. Nicolò fa parte di un piccolo ma suggestivo complesso formato dall'antica Torre Civica e dal Municipio, collocato su uno sperone di roccia basaltica lambita dal fiume Adige.

Per vari secoli la stessa ubicazione ha dato significato a questa struttura civile e religiosa insieme.

Della chiesa si ha notizia dell'erezione fin dal 1479, probabilmente a tutela del traffico fluviale allora già sviluppato, sotto la Repubblica di Venezia.

Nel secolo successivo essa venne "ricostituita" ed ampliata (verso il 1576) e probabilmente in quell'epoca la struttura divenne sede del municipio di Borgo Sacco. Al 1588 si può far risalire l'erezione della Torre (con data incisa in una feritoia a nord).

Nel XVII sec. si ha un nuovo capitolo con la realizzazione dell'altare ligneo (databile al 1634, da un'iscrizione ritrovata nel corso del restauro) come pure della pala dedicata a S. Nicolò.

Al 1775 è poi da far risalire l'affresco (datato e firmato Petrus Parolari) sul soffitto della sala al 1° piano: raffigura l'emblema di Sacco con varie figure allegoriche, tra cui la giustizia, nel luogo dove veniva amministrato il borgo fluviale.

Il secolo scorso è l'ultimo a dare un nuovo e marcato impulso per l'attuale configurazione del complesso e della Chiesa in particolare.

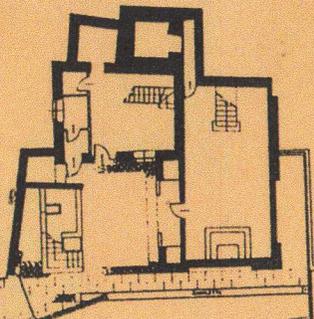
Con la realizzazione del ponte in ferro (risalente al 1870) si pose mano all'argine, innalzando la quota della piazza che, prima, lambiva il fiume.

Così nel 1872 fu completata la nuova facciata della chiesa, di cui venne anche traslato l'ingresso, prima volto verso l'Adige.

Con questa modifica si può considerare definitivamente abbandonato il rapporto primitivo della cappella con l'acqua sulla quale si affacciava. L'originario portico (aperto verso l'Adige e già parzialmente chiuso nel secolo precedente) venne del tutto tamponato e l'altare spostato sul lato ovest.

Probabilmente già prima l'accesso alla cappella avveniva dal cortiletto verso nord, poi chiuso per favorire il nuovo ingresso dalla facciata neoclassica che la sulla piazza.

L'ultimo documento recuperato, murato tra la chiesetta e la torre, è l'affresco di un Santo pastore che ornava la primitiva cappella, di pregevole fattura e ben conservato ed ora rimesso in luce a testimoniare l'antica storia che deve aver vissuto nei secoli questo luogo.



IL PROGETTO

L'intervento progettuale si è posto il preciso duplice obiettivo legato alle caratteristiche storico-artistiche del complesso: restaurare e mettere in luce i vari documenti materiali e le fasi storiche sedimentate nella struttura; rinnovare e adeguare l'immobile alle esigenze contemporanee per un uso compatibile con le caratteristiche di pregio preesistenti.

Tutto ciò nella consapevolezza che ci si trovava ad operare su un complesso monumentale di ridotte dimensioni ma di vasta e significativa rappresentatività delle vicende storiche e sociali di Borgo Sacco - antica sede municipale.

Nelle due fasi dei lavori si sono quindi previste anzitutto le opere di salvaguardia generale (rifacimento delle coperture, restauro degli intonaci, ecc.) e contemporaneamente si è restaurata la torre civica, il quadrante dell'orologio, graffiti, la meridiana e le tracce di affresco sul lato verso ovest.

Si è scoperta, nel sottotetto la presenza di un'aquila affrescata, parzialmente sfregiata e perduta ma ancora ben leggibile. Inoltre si è previsto il rifacimento del castello campanario (ricostruito a fine anni '60) per svincolare il movimento della campana che pregiudicava la stabilità della torre.

Nella seconda fase dei lavori si è potuto progettare il restauro delle decorazioni interne (affreschi e altare della chiesa e della sala superiore), la demolizione dei corpi e pareti incongrui e la messa in luce - con i nuovi solai lignei - della torre civica. La scoperta - durante i lavori - delle fondazioni originarie della prima cappella rivolta verso l'Adige e soprattutto del brano di affresco in un muro della chiesetta, verso la torre, ha dato ulteriore valore e conferma dell'interesse storico-artistico del complesso cappella - torre civica.

Tutto ciò è stato possibile anche grazie ad un accurato rilievo critico e ad un'attenta esecuzione dei lavori, sensibile alle molte compresenze documentali dell'immobile come è giunto a noi.

Quanto alla destinazione prevista, essa rispecchia le funzioni sociali e di pubblica utilità che hanno dato valore alla struttura, peraltro di ridotte dimensioni e in parte di difficoltoso accesso. Il progetto prevedeva un uso autonomo della chiesetta (per mostre, incontri, manifestazioni, ecc.), analogamente alla soprastante sala ex sede del municipio. Gli altri 4 piani sono utilizzabili separatamente a due a due per associazioni e altri scopi sociali.

Nelle sistemazioni esterne infine si è cercato di rendere fruibile il Piano Terra con un nuovo accesso dalla scala esterna e si è proposto, con la pavimentazione ed una canaletta d'acqua, un richiamo simbolico al fiume che in origine lambiva la torre e la cappella di S. Nicolò, protettore dei naviganti, traghettatori e zatterieri dell'Adige.



IL CANTIERE

Il restauro del complesso di S. Nicolò è iniziato nel dicembre del 1991 per quanto riguarda tutte le opere relative al 1° Lotto ed a partire dal dicembre 1994 per quelle relative al 2° lotto dei lavori.

I due cantieri si sono resi necessari a causa della limitata disponibilità dei finanziamenti. I lavori hanno interessato dapprima il rifacimento delle coperture, il restauro delle facciate ed il ripristino della cella campanaria e dell'orologio della torre.

Dopo una pausa di oltre due anni, con il 2° lotto si sono avviati i lavori di sistemazione interna e di recupero dell'immobile per i nuovi utilizzi (lavori in parte sospesi per una variante per nuovi restauri e opere).

Durante i cinque anni complessivi dell'intervento si sono succedute varie ditte, artigiani ed operatori che hanno via via reso possibile mettere in luce e restaurare un edificio ricco di storia e di documenti materiali di notevole interesse culturale. L'elenco che segue intende rendere conto e documentare l'impegno collettivo di molte persone che ha consentito - nel corso degli anni - di concludere un lavoro delicato e complesso, benché di limitate dimensioni, che restituisce alla collettività il monumento per una sua più compiuta conoscenza e valorizzazione.

ATTIVITA' / OPERE

RESPONSABILI

1° Lotto opere esterne più urgenti (1991/92)

Opere Edili Generali (ditta appaltatrice generale)	Impresa ROMOLO BARDIN S.p.A. - Belluno
Campane	Ditta Fagan - Marola d/Torri (VI)
Orologio torre	Lampor S.n.c. - Pesariis (UD)
Lattonomie	G. Bertolini - Rovereto
Serramenti esterni	Ditta Canei - Belluno

2° Opere interne e di completamento (1994/96)

Opere Edili Generali (ditta appaltatrice generale)	Impresa MARISA Giuseppe & Figlio S.n.c. - Rovereto
Falegnami - scala in legno	Bruno Filz - Serrada
Impianto elettrico	I.E.R. - Rovereto
Impianto termo/draulico	Mauro Stedile - Rovereto
Marmista/opere in pietra	Passamani S.n.c. - Rovereto
Pavimenti in legno	Poli pavimenti - Rovereto
Restauro altare ligneo	Loredana Ziliotto - Trento
Restauri affreschi	Giotto restauri - Rovereto
Serramenti interni	Sergio Giuliani - Avio
Tinteggiature	Silvio Barozzi - Rovereto

Progetto generale e Direz. Lavori	arch. Sandro Aita - Rovereto
Progetto impianti	per. ind. Loris Cimonetti - Mori
Progetto castello campanario	ing. Paolo Mayr - Trento
Collaudo statico	ing. Giulio Martini - Rovereto
Tecnici comunali	geom. Biasi (1° lotto) geom. Consolini (2° lotto) ing. Giangrande

Funzionari P.A.T. - Beni Culturali
- aspetto architettonico
- aspetto storico/artistico

arch. Giorgio Michelotti
dr. Strocchi - Raffaelli - Perini